

Quec experimentale



Bianca



Il catalogo è stato realizzato in occasione della mostra personale itinerante
di Luca Gastaldo:

Parlamento Europeo di Bruxelles • 9 novembre 2010

Museo delle Mura di Borgo Val di Taro • 21 aprile 2011



Comune di Borgo
Val di Taro

Si ringraziano:

On. Mario Mauro, *Presidente della delegazione PDL al Gruppo del PPE
Parlamento Europeo*

Dott. Diego Rossi, *Assessore alla Cultura e Vice Sindaco Comune di Borgo
Val di Taro*

Con il Patrocinio:



Galleria Bianca Maria Rizzi

Via Molino delle Armi, 3

20123 Milano

+39 02.58.31.49.40

+39 347.31.00.295

www.galleriabiancamariarizzi.com

Progetto grafico e impaginazione

Matteo Piuri

Traduzioni

Gabrielle Lewkowicz

© Luca Gastaldo

© 2010 Matteo Piuri

Finito di stampare presso

Papergraf S.p.A.

Piazzola sul Brenta (Padova)

In copertina

“

Autunno, 2009

Tecnica mista su tela

400 x 150 cm - *particolare*

Tra suggestioni romantiche e vibrazioni contemporanee

Luca Gastaldo



TRA SUGGERIMENTI ROMANTICHE E VIBRAZIONI CONTEMPORANEE

Romantic hints and contemporary vibes.

“

Il cielo è pesante, ingombro di nuvole gravide di temporale. Incombe sul paesaggio scosso da una vibrazione sorda ma incessante, una sorta di ribollire cupo che va inghiottendo tutti gli altri suoni. La natura appare paradossalmente immobile, forse vittima di un incantesimo che ne ha congelato i respiri prima che la investa, inesorabile e fatale, la potente folata di vento che annuncerà il temporale e piegherà le fronde.

E' l'attimo prima della catastrofe. L'istante ineffabile e sublime che precede lo scatenarsi, la furia. In questo brandello di tempo si colloca l'opera di Luca Gastaldo. La sua è poetica dell'attesa, dell'emozione contratta nell'aspettativa, della tensione spasmodica e della paura che si stempera nella speranza. L'atmosfera che si respira nei suoi lavori è puro Sturm und Drang. Sono le nebbie di Turner e le ombre di Friedrich. E in qualche modo anche le vie fumose di Londra, quella della rivoluzione industriale cantata nelle poesie di William Blake.

Le sue paludi deserte e silenziose sono state abbandonate da qualsiasi forma di vita. Forse non sono mai state abitate. Non ancora. Scorci di un'intatta natura primordiale. Se vi si scorge traccia di umanità, si tratta di un'umanità più evocata che reale. Ombre fantasmatiche, forse solamente illusioni ottiche pronte a scomparire al prossimo battito di ciglia. O magari dell'umanità rimangono

“

The sky is heavy and full of burgeoning thunder clouds. It hangs over the landscape shaken by a muffled, ceaseless vibration, a sort of hollow bubbling that swallows up all other sounds. Nature appears paradoxically motionless, perhaps spellbound by a charm that has frozen its breaths before it is struck by the relentless, fatally powerful blast of wind that heralds the storm and bend its foliage.

It is the moment before catastrophe strikes. It's the inexpressible, sublime instant that precedes the rage and fury. Luca Gastaldo's work is set in this fragment of time. His is the poetry of anticipation and the emotion that twitches in expectation, spasmodic tension and fear mixed with hope. The atmosphere that is breathed in his works is pure Sturm und Drang. It is Turner's mists and Friedrich's shadows. In some way it's also the smoky streets of the London of the industrial revolution as recalled in William Blake's poetry.

His deserted, silent marshes have been abandoned by every form of life. Perhaps they have never been inhabited. Not yet. They are views of an untouched primordial natural environment. If any trace of humanity is sensed, it's more evoked humanity than real. Ghostly shadows, perhaps mere optical illusions ready to disappear in the blinking of an eye or perhaps only signs of a fleeting

solo i segnali di un passaggio fugace: due mollette su un filo che vibra nel vento oppure profili di edifici che potrebbero anche essere rovine, illuminate soltanto nel breve attimo in cui la scarica del fulmine si abbatte sul terreno. E poi, subito, precipitate nell'oblio.

Ma di tanto in tanto, con il sapore del miracolo, all'improvviso il cielo si spalanca. E dall'orizzonte si fanno strada squarci di sereno inondati di un azzurro intenso, cangiante e ultraterreno.

Ora, negli ultimissimi lavori, è proprio il cielo a dominare incontrastato lo spazio della tela. Il punto di vista appare ribassato e la massa ribollente delle nuvole sembra pronta a rovesciarsi sullo spettatore, per travolgerlo insieme a tutta la realtà che lo circonda. Alla terra è lasciata solo una striscia, in basso, in fondo al quadro. A volte è poco più di un orlo su cui gli alberi, gli edifici, le persone sono ridotti a pura ombra. Altrove la sensazione è quella di un orizzonte sterminato, dentro il quale la strada si tuffa verso un viaggio infinito.

Romantico, anacronista e al tempo stesso modernissimo nel suo pensare l'arte come crogiuolo di emozioni, Luca Gastaldo ha scelto una tecnica complessa e originale in cui procede per sottrazione. Materia prima è il bitume, che lui stende dapprima sulla tela tagliato con acquaragia per ottenere un tono marrone chiaro. Su questa base crea il disegno con matite e gessetti, e il dipinto nasce quando usando acquaragia, stracci e pennelli l'artista leva strati di bitume e apre qua e là spiragli di luce.

Rifinito con nuove applicazioni di bitume, acrilici, incisioni e graffi, il lavoro, al termine del processo, si rivela agli occhi dello spettatore come qualcosa di concluso ma in qualche modo ancora in divenire, qualcosa che non avrà mai l'aria di essere davvero finito. La sensazione è quella di un sussurro costante, sottopelle. Una sorta di vibrazione febbrile giocata su sofisticatissimi equilibri chiaroscurali.

passing through are all that remains of mankind, like two pegs on a washing line vibrating in the wind or outlines of buildings that could even be ruins, lit up only in the scant second when the lightning bolt strikes the ground, and then suddenly, they are plunged into oblivion.

Yet every now and then, almost miraculously, the sky unexpectedly breaks open and snatches of clear sky bathed in an intense sparkling and ultra worldly azure blue shine through from the horizon.

In his latest works, now unchallenged, it is the sky which now dominates the space on the canvas. The perspective seems to have been lowered and the broiling mass of clouds seems ready to pour down over the observer, in order to sweep them away along with everything that surrounds them. Only a small strip of land is left, way down at the bottom of the painting. Sometimes it is simply a hemline on which trees, buildings and people are reduced to mere shadows. In other places there's a sense of an endless horizon, into which the road plunges on an infinite journey.

Romantic, anachronistic and at the same time ultra-modern in viewing art as the crucible of emotions, Luca Gastaldo has chosen a complex, original technique in which he works by subtraction. His raw material is bitumen, which he first spreads over the canvas mixed with turpentine in order to obtain a light brown tone. He creates his drawing on this base using pencils and chalks, and the painting is thus born when the artist removes layers of bitumen using turpentine, rags and brushes, opening up spirals of light here and there.

It's finished with further applications of bitumen, acrylics, etching and scratching and at the end of the process the work is revealed to the spectator like a work that's been concluded yet in some way still a work in progress, something that will never look like a finished piece. The sensation is that of a constant hushed whispering. It's a sort of feverish vibration played out on highly sophisticated chiaroscuro equilibria.

“

Alessandra Radaelli

DEL < CODICE SUL VOLO DEGLI UCCELLI >

From < Codex on the Flight of Birds >

“

Si rinnova la pittura di Luca Gastaldo, si rinforza di luci dentro il nero del bitume, si combina in nuove suggestioni pur rimanendo espressione di un mondo in bilico tra liricità dell'essere, dell'esistere e drammaticità dell'esistenza, sintetizzata dalle nuove generazioni in qualcosa che necessariamente avverrà, che si insinuerà nella natura e nell'uomo, lasciando un senso di perdita per ciò che è stato.

Illusioni e delusioni che l'essere umano porta con sé, vecchie e nuove nello stesso tempo, come vecchie e nuove sono le sintesi di materia che l'artista realizza sulla tela, dove i rimandi alla ricerca dello <sfumato> antico si combinano con le immagini che escono dalla materia buia, lievi, latenti quanto basta per fare amare il luogo narrato ma tanto oscure <dentro> da far temere l'irreparabile.

Sono i contrasti formali messi in campo e scavati dall'autore nel comporre i suoi paesaggi probabili, fatti di assonanze fra cieli e terra, cose ed esseri umani, composti nella loro essenzialità così da dare un'idea di forma ma nel contempo da comprendere altre possibili forme, spesso appena accennate nella loro <piccolezza>, esposte alle metamorfosi della natura.

Bisogna guardare a fondo per capire. Non basta cogliere e lasciarsi trasportare da quel lirismo inaspettato, tanto coinvolgente da far amare il buio che c'è dietro, da essere memoria di leggenda e poesia.

Ecco, allora, che il passaggio della luce che emerge dai quadri, pur nella loro <oscurità>, si trasforma in ombra e quanto mai attuale nella sua eterna essenza appare il sapere di Leonardo nel celebre passo sulla bugia che porta a comprendere come l'arte del dipingere sia l'unica in cui l'esercizio dell'illusione è legittimo.

La natura appare immobile, prima del temporale, che forse verrà o si dileguerà nel cielo aperto ad uno spiraglio di luce; le emozioni si condensano come nuvole, i titoli delle opere inducono all'evidenza, al preannunciarsi di un possibile evento che va oltre, per entrare nelle pieghe dell'essere umano, fino ad essere assimilato dalla mente. Romantico o anacronistico il fare pittorico di Luca Gastaldo si muove tra una indagine tecnica e formale, capace di restituire il pensiero, suo o di ogni essere vivente, non conta, ciò che conta è la narrazione che si muove tra le luci e le ombre dell'esistere.

“

Luca Gastaldo's painting is refreshed and reinforced with lights shining out of black bitumen, coming together in fresh ideas despite remaining an expression of a world delicately balanced between the lyricism of being and existing and the drama of existence, synthesized by the new generations into something that will necessarily come to pass and which will creep into nature and Man, leaving behind a sense of loss for what once was.

These are illusions and delusions, both old and at the same time new, that mankind brings with him, just as the artist's material creations on canvas are old and new, where references to the old style "sfumato" study combine with images that emerge from the dark matter, softly dormant enough to make you appreciate the depicted location yet with enough "inner" darkness to make you fear the irretrievable.

These are the formal contrasts depicted and studied by the painter in his prospective landscapes compositions, created out of assonances between the heavens and the earth or objects and human beings and thus composed in their essentialness that they have some semblance of form, yet at the same time include other possible forms, often merely hinted at in their "minuteness" and subjected to the metamorphoses of nature.

You have to really look hard to understand. It's not enough to absorb and be carried away by that unusual lyricism, which is captivating enough to make you love the darkness within it, itself turning into a reminder of legend and poetry.

And so the shifting light that emerges from the paintings, even in their "darkness", is transformed into shade and Leonardo's wisdom, as valid as ever in its eternal essence, manifests in the well-known discourse on the lie that leads us to understand that the art of painting is the only one in which the practice of illusion is legitimate.

Nature appears motionless before the storm, which may perhaps arrive or disappear into the open sky in a spiral of light. Emotions condense like clouds. The titles of the works bring evidence and forewarning of a possible event that goes beyond just that, penetrating the very core of mankind until it is assimilated by the mind. It doesn't matter that, romantic or anachronistic, Luca Gastaldo's pictorial manner shifts between a technical and formal study, capable of restoring either his own opinion or that of every living being. What counts is the narration that shifts between the light and shadow of existing.

“

Stefania Provinciali

LA LUCE E IL SUO CONTRARIO

Light and its opposite

“

Difficilmente si ritrova una così profonda identificazione tra un artista e la propria opera. O meglio, a conoscere di persona Luca Gastaldo, si avverte una spontaneità, schiettezza ma anche semplicità e riservatezza, che abitano un animo puro benché travagliato e innegabilmente tormentato –delle cui cose di primo acchito non ci si era accorti.

Il linguaggio artistico di Luca Gastaldo colpisce per la naturalezza con cui riesce ad entrare in contatto con lo spettatore e a far vibrare le corde dell'emozione e dell'incanto. Non disdegnando la lezione di grandi maestri del passato come Mario Sironi, Giovanni Fattori e Kaspar David Friedrich, pur essendo per certi versi un anacronista, assolutamente fuori dagli stereotipi di pittura attuali, con i suoi soli 27 anni Gastaldo è pittore d'innegabile potenza espressiva.

Neoromantico in un'accezione non certo decadente, ha la poesia e la grazia di parlarci della luce e del suo contrario. L'artista ci prende per mano e ci introduce in questi paesaggi dell'anima rarefatti e impalpabili, talvolta spettrali talvolta gentili. C'è un rimando alla memoria e a quello che la nostra mente fa affiorare di un ricordo rielaborandolo incoercibilmente. La pittura di Luca è talmente vibrante di spirito romantico, da indurre quasi a credere che il

“

It is hard to find such profound identification between an artist and their work, or rather, when you meet Luca Gastaldo in person, you get a sense of spontaneity and boldness yet also simplicity and reserve, residing within a pure, though troubled and undeniably tormented, soul – things that you weren't aware of at first.

Luca Gastaldo's artistic language is striking in the naturalness with which it manages to engage the observer and set the chords of emotion and wonderment vibrating. Without disdaining the teachings of great past masters like as Mario Sironi, Giovanni Fattori and Kaspar David Friedrich and despite being in some respects an anachronist, far-removed from the stereotypes of current painting, at just 26 years old, Gastaldo is undeniably a powerfully expressive painter.

He's a new romantic in a far from decadent sense and has the poetry and grace to speak of light and its opposite, darkness. The artist takes us by the hand and leads us into these rarefied, intangible landscapes of the soul that are at times spectral and other times delicate. There's a reference to memory and what our minds create out of the incoercible reworking of that memory. Luca's painting pulsates with romantic spirit, almost leading you to believe that the landscape depicted is the subject and not the object of observation. A passage from a novel by John Berger,

paesaggio raffigurato sia il soggetto e non l'oggetto dell'osservazione. Un passo di un romanzo di John Berger –forse non a caso anche critico d'arte- ci riporta quasi identica la stessa suggestione: "Cominciò con un piccolo poggio, poco più in alto e a settentrione del campo dove stavo rastrellando il fieno. Su questo poggio c'erano tre peri abbandonati, due ricoperti dal fogliame e uno con il legno grigio, senza foglie e morto. Dietro di essi, cielo azzurro con grandi nuvole bianche.

Questo piccolo angolo di paesaggio –che prima di allora non avevo mai veramente notato- catturò il mio sguardo e mi piacque. Mi piacque come può piacere un certo viso che vedi passare per la strada, sconosciuto, persino insignificante, ma in qualche modo gradevole per quanto suggerisce di una vita vissuta.

Subito dopo ebbi l'impressione di essere osservato. Per un istante pensai che sulla collinetta ci fosse qualcuno, oppure che un ragazzo si fosse arrampicato sui peri. L'albero morto era fiancheggiato dai due alberi vivi. Eppure lì non c'era nessuno.

Quando un uomo sorprende un animale o viceversa, la traiettoria del loro sguardo esclude momentaneamente tutto il resto. La situazione era identica, tranne che tra l'animale e l'uomo c'è di solito una parità di presenza, mentre in questo caso ero consapevole della disparità. Io ero meno presente dell'angolo di paesaggio che mi stava osservando.¹

Dal fondo nero del bitume, dall'aspetto più recondito dell'animo, l'artista procede per sottrazione, togliendo all'oscurità e forse anche al dolore dell'uomo, per recuperare stralci di luce inaspettati.

perhaps not just by chance an art critic, gives the same, almost identical suggestion, saying "He started with a small hillock, slightly higher and to the north of the field where I was raking the hay. On that hillock there were three abandoned pear trees, two covered with foliage and one with grey wood, leafless and dead. Behind them lay blue sky with large white clouds.

This little corner of landscape, which I had never really noticed before, captured my gaze and I liked it. I liked it in the same way you like a certain face passing by in the street, unknown and even insignificant, but in some way pleasant because it reminds you of a life you have lived.

Suddenly I got the impression I was being watched. For a moment I thought that there was someone up on the hill or that a child had climbed up in the pear trees. The dead tree was flanked by two living trees, but there was nobody there.

When a man surprises an animal, or vice versa, the trajectory of their gaze momentarily excludes everything else. The situation was identical, apart from the fact that there is usually an equality of presence between animal and man, whereas in this case I was aware of the inequality. I was less present than the corner of landscape which was observing me.¹

The artist works by subtracting from the black bitumen background and the most hidden aspect of the soul, stripping away obscurity and perhaps also numbing Man's pain, to claw back snatches of unexpected light.

¹ John Berger, E i nostri volti, amore mio, leggeri come foto, New York 1984 (trad. it. di M. Nadotti, Milano 2008)

¹ John Berger, And Our Faces, My Heart, Brief as Photos, New York 1984 (translated into Italian by M. Nadotti, Milan 2008)

“

Bianca Maria Rizzi

“

Una delle domande che spesso viene fatta ad un artista è da dove nasce la sua ispirazione, cosa lo spinge a rappresentare certi soggetti, certe tematiche rispetto ad altre. Sarebbe più giusto chiedere cosa un artista cerca di comunicare con il proprio lavoro.

Le mie opere partono da situazioni vissute, luoghi da me visti, libri letti, film. I miei scorci non sono riconducibili ad un luogo preciso, reale ed unico; sono un assemblaggio fra realtà, ricordo e desiderio. Esperienze personali che attraverso il filtro della memoria vorrei suscitassero emozioni universali.

Una situazione vissuta e lasciata sedimentare nel ricordo è come se subisse una pulizia, il tempo che passa funge da filtro, elimina tutti quei particolari che non sono fondamentali e vivi nella memoria di una esperienza.

"Le cose si scoprono attraverso i ricordi che se ne hanno, ricordare una cosa significa vederla, ora soltanto, per la prima volta" C.Pavese

Mi sono avvicinato al paesaggio in modo graduale, l'impatto e le sensazioni che un paesaggio riusciva a comunicarmi mi sono venute incontro quando attraverso la mia pittura ho iniziato a desiderare di comunicare qualcosa a chi avrebbe guardato un mio quadro. Cerco di non riprodurre il soggetto in quanto tale, ma unirlo a quel complesso di sentimenti ed emozioni che lo caratterizzano. Il fine della mia ricerca è quella di sintetizzare ed arrivare ad esprimere questo complesso interiore, evocare precisi stati d'animo.

Non rappresento il paesaggio inteso in modo classico; mi interessa ricercare e riprodurre la situazione emozionale che in esso si vive.

Solo l'uomo è in grado di commuoversi davanti ad un paesaggio, solo l'uomo può vivere intensamente il dramma di certe situazioni ed esperienze in modo pieno e consapevole; per questo credo di riprodurre scene in cui il vero protagonista è l'umano, l'uomo che sia esso rappresentato nell'opera o meno, l'uomo unico essere a poter godere e vivere l'emozione che la situazione comunica. Considero l'umano il centro di ogni mia opera, anche se a volte non presente nel dipinto. Il paesaggio è perciò il tramite, l'espressione che rende evidente l'istante, il segno.

Non mi interessa che l'opera si riconducibile ad un luogo visionabile, non mi interessano le reali tonalità dei cieli, realizzare prospettive precise o scorci perfetti, ricerco solo delle emozioni, dei desideri, dei ricordi.

“

One of the questions that people often ask an artist is where his or her inspiration comes from and what motivates him or her to depict certain subjects or themes as opposed to others. It would be more correct to ask what an artist is trying to communicate with his or her work.

My works are inspired by situations I've experienced, places I've seen, books I've read and films I've seen. My pictures aren't linked to one particular place that is real and unique. They are assembled from reality, memory and desire. They are personal experiences that I want to use to evoke universal emotions using memory as the filter.

It's as if a situation that has been experienced and filed away in one's memory gets cleaned up. The passing of time works like a filter, eliminating all those details in the memory of an experience that are not essential or alive.

To quote C.Pavese, "We discover things through the memories we have of them. Remembering something means seeing it only now for the very first time."

I got into landscape gradually. I became aware of the impact and the sensations that a landscape could communicate to me when I started wanting to communicate something to the observer through my paintings.

I try not to depict the subject as such, but instead attempt to unite it with the set of sentiments and emotions that characterize it. My study aims to reproduce and successfully express this inner complex and evoke clearly-defined states of mind.

I don't depict landscape in the classical sense. I'm interested in studying and reproducing the emotional situation that thrives within it.

Only man can be moved by a landscape. Only man can fully and intensely experience the drama of certain situations and experiences in a conscious manner. This is why I think I create scenes where Man, the human, is the true protagonist, whether he is depicted or not, being the only creature with the ability to enjoy and experience the emotion that the situation is communicating. I consider the human being to be at the centre of all of my works, even if at times he is missing from the painting. The landscape is therefore the means and the expression that bring out the moment and the sign. I'm not bothered if the work can be linked to a visible place or not. I'm not interested in the true shades of the skies or in creating precise perspectives or perfect views. I'm just looking for emotions, desires and memories.

Davanti ad una mia opera io sono il primo spettatore, il primo fruitore dell'emozione che cerco di rappresentare. Guardando un dipinto idee e pensieri già vissuti acquistano suggello di conferma, o ne nascono di nuovi.

I dipinti a cui sono più affezionato sono quelli che mi suscitano emozioni a cui inizialmente non pensavo, situazioni che già vivo ma che nella vibrazione che mi comunica l'opera mi permettono di cogliere nuovi spunti dentro di me.

Fino a che un lavoro mi emoziona, suscita in me queste sensazioni, è per me innovativo, per questo non sento il bisogno di ricercare a tutti i costi la novità, lo stravagante, il particolare. Desidero che una mia opera sia "vissuta", indagata e visionata in modo approfondito, entrare nell'opera, vivere la situazione che è rappresentata, l'emozione che cerco di esprimere; situazione che può essere differente da persona a persona; è questo che desidero per chi guarda un mio quadro.

Parte fondamentale del mio lavoro è occupata dal disegno, dagli studi dei paesaggi e delle figure umane quando esse sono presenti nell'opera; il bitume e il colore coprono interamente la grafite ma senza una base di disegno studiato l'opera perderebbe gran parte della sua forza. Stendo poi sulla tela una base di bitume chiaro sulla quale poi si sviluppano le parti inferiori, quasi sempre scure, spesso in controluce.

Il cielo è una continua elaborazione, continui cambiamenti e stravolgimenti dell'idea iniziale; bitume, acrilici, stracci, pennelli, gessetti creano nuvole, ombre, luci delle quali ho un'idea iniziale, ma che si sviluppano in modo "autonomo" e quasi incontrollato.

Considero le mie opere parte della mia vita, esse sono influenzate e create da quest'ultima e la mia vita viene cambiata da esse.

La pittura è per la mia vita un mezzo di comunicazione, un bene che desidero condividere con chi la può apprezzare, non solo esperti o appassionati, ma anche la persona comune che prende sul serio i suoi desideri, le sue paure, i suoi ricordi.

When viewing one of my works, I am the first spectator and the first to experience the emotion that I'm trying to depict. When you study a painting, ideas and thoughts that have already been experienced are confirmed or new ones are aroused.

The paintings I'm fondest of are the ones that arouse emotions in me that I didn't expect to feel at first. They are situations that I'm already experiencing but which allow me to have new ideas in the vibe that I get from the work.

A work is innovative for me as long as it makes me feel something and arouses these sensations in me. That's why I feel no need to seek out what is novel, unusual and peculiar at all costs.

I want people to "experience", probe and study my work in depth. To enter the work and experience the situation depicted and the emotion that I'm trying to express, a situation that may differ from person to person – that's what I want the observer of one of my paintings to experience.

An essential part of my work is dedicated to the sketching and studies of the landscape and figures when they feature in the work. Bitumen and colour totally cover the pencil strokes, although without a basic sketch the work would lose a large part of its power. Then I spread a light bitumen base over the canvas on which the lower layers, almost always dark and often in shadow, are then developed.

The sky is constantly being reworked, changing and twisting the initial idea around. Bitumen, acrylics, rags, brushes and chalks create clouds, shadows and light that I initially imagined but which develop "autonomously" in an almost uncontrolled way.

For me, my works are part of my life. They are influenced and created by my life and my life is changed by them.

Painting is a way of communicating in my life. It's something that I want to share with those who appreciate it, not just experts or art lovers, but also everyday people who take their fears, desires and memories seriously.

“
Quee gontalho



“
Serenità donata, 2010
Tecnica mista su tela
300 x 100 cm



“
Non si ricordano i giorni, si ricordano gli attimi, 2010
Tecnica mista su tela
120 x 100 cm



“
Hai fatto tanta strada per venire da me?, 2010
Tecnica mista su tela
100 x 100 cm



“
Arrendersi all'evidenza, 2010
Tecnica mista su tela
150 x 100 cm



“
Guaito lontano, 2010
Tecnica mista su tela
120 x 100 cm



“
Cos'è questa gioia e donde ti venne?, 2010
Tecnica mista su tela
320 x 100 cm



“
Lieti fino al tramonto, 2010
Tecnica mista su tela
220 x 100 cm



“
Passeggiata d'autunno, 2010
Tecnica mista su tela
100 x 100 cm



“
Squarci di perfezione, 2009
Tecnica mista su tela
120 x 100 cm



“
Autunno, 2009
Tecnica mista su tela
400 x 150 cm



“
Inverno, 2009
Tecnica mista su tela
400 x 150 cm



“
Estate, 2009
Tecnica mista su tela
400 x 150 cm

“
Primavera, 2009
Tecnica mista su tela
400 x 150 cm



“
Cieco affidarsi, 2010
Bitume e colorante su tela
170 x 100 cm



“
Brezza leggera, 2010
Tecnica mista su tela
50 x 40 cm



“
Domenica, 2007
Bitume su tela
240 x 70 cm



“
Amici sconosciuti, 2010
Tecnica mista su tela
50 x 40 cm



“
Memorie fugaci, 2007
Bitume e gessetto su tela
140 x 110 cm



“
Risvegli, 2009
Tecnica mista su tela
120 x 100 cm



“
Dolce abbraccio, 2010
Bitume e colorante su tela
80 x 40 cm





“
Percezione olfattiva di una sera di settembre, 2008
Bitume e colorante su tela
100 x 70 cm



“
Lieve brezza autunnale, 2009
Tecnica mista su tela
150 x 100 cm



“
Momento di grazia, 2008
Tecnica mista su tela
150 x 100 cm



“
Brezza improvvisa, 2008
Tecnica mista su tela
90 x 80 cm



“
Dentro ad un racconto, 2009
Tecnica mista su tela
150 x 100 cm



“
Tempeste imminenti, 2008
Bitume e colorante su tela
120 x 100 cm



“
Tanta luce nasce solo dopo il buio, 2007
Bitume e colorante su tela
120 x 40 cm





“
Ricordi mutati in desiderio, 2010
Tecnica mista su tela
130 x 150 cm



“
Serenità della sera, 2010
Tecnica mista su tela
50 x 50 cm



“
Ricordi, 2008
Bitume su tela
70 x 50 cm



“
Preludio, 2008
Bitume e colorante su tela
150 x 100 cm



“
Dolce fruscio di steli secchi, 2009
Bitume e colorante su tela
120 x 100 cm



“
Assolati ricordi di profumi serali, 2008
Tecnica mista su tela
150 x 100 cm



“
Perché vuoi sprecare l'estate, non puoi dormire con un occhio solo?, 2010
Tecnica mista su tela
80 x 40 cm





“
Attimi di leggerezza, 2010
Tecnica mista su tela
240 x 76 cm



BIOGRAFIA

Biography

“

2011

Personale "Tra suggestioni romantiche e vibrazioni contemporanee" a cura di Alessandra Redaelli, Museo delle Mura, Borgo Val di Taro (PR) (catalogo)

2010

Personale "Tra suggestioni romantiche e vibrazioni contemporanee" a cura di Alessandra Redaelli, Parlamento Europeo, Bruxelles (C)

Collettiva "Pensiero fluido" a cura di Alberto Mattia Martini, Spazio Oberdan, Milano

Personale "Luca Gastaldo - dal tramonto all'alba" a cura di Alberto Mattia Martini, Contemporanea(mente, Parma)

Personale "Tra suggestioni romantiche e vibrazioni contemporanee" a cura di Alessandra Redaelli, Galleria Bianca Maria Rizzi, Milano

2009

Collettiva "Al di là del bene e del cane" a cura di Viviana Siviero, sede estiva della Galleria Bianca Maria Rizzi a Bedonia (PR)

“

2011

Solo show "Tra suggestioni romantiche e vibrazioni contemporanee" curated by Alessandra Redaelli, Museo delle Mura, Borgo Val di Taro (Parma) (catalogue)

2010

Solo show "Tra suggestioni romantiche e vibrazioni contemporanee" curated by Alessandra Redaelli, European Parliament, Brussels (catalogue)

Group show "Pensiero fluido" curated by Alberto Mattia Martini, Spazio Oberdan, Milan

Solo show "Luca Gastaldo - dal tramonto all'alba" curated by Alberto Mattia Martini, Contemporanea(mente, Parma)

Solo show "Tra suggestioni romantiche e vibrazioni contemporanee" curated by Alessandra Redaelli, Galleria Bianca Maria Rizzi, Milan

2009

Group show "Al di là del bene e del cane" curated by Viviana Siviero, Galleria Bianca Maria Rizzi summer location, Bedonia (Parma)

Personale "Il buoi e la luce" a cura di Ettore Ceriani, Chiesa di San Rocco in Carnago (VA)

Asta di beneficenza a favore di "Save the Children" a cura di Emanuele Beluffi e Philippe Daverio, Conservatorio di Milano (catalogo)

Personale "Incontro con artisti d'oggi", Centro Culturale Manzoni, Bresso (MI)

2008

Personale "La casa di questa mia sera" a cura di Cecilia Antolini, Galleria Bianca Maria Rizzi, Milano

2007

Collettiva "Nuove entrate", Galleria Bianca Maria Rizzi, Milano

Collettiva "City" a cura di Chiara Canali, Galleria Le Stelle Arte, Parma

Personale "Quadri per un'esposizione" a cura di Tiziana Cordani, Centro Culturale di Milano

Personale "Elogio dell'ombra", spazio Oberdan, Castelseprio

Asta benefica a favore della Associazione Montessori Internazionale (AMI) in collaborazione con Galleria Bianca Maria Rizzi, Milano, Lions Club Salzgitter e la Sparkasse Salzgitter-Bad (GER)

2006

Personale Galleria Triangolo, Cremona

Personale "Presente, in divenire eterno", a cura di E. Ghiggini e C. Palombo, Galleria Ghiggini, Varese (cat.)

Premi

2010 Vincitore Premio Bergamo Arte Contemporanea

2009 Finalista Premio Bergamo Arte Contemporanea

2008 Finalista Premio Guido Pajetta, Ex Chiesa di San Carpoforo, Milano

2007 Selezionato Premio Artemisia, Ancona (cat.)

2006 Vincitore della V edizione del Premio Ghiggini Arte per giovani di pittura e scultura, Varese

Solo show "Il buio e la luce" curated by Ettore Ceriani, Church of San Rocco, Carnago (Varese)

Charity auction in aid of "Save the Children" curated by Emanuele Beluffi and Philippe Daverio, Conservatorio di Musica, Milan (catalogue)

Solo show "Incontro con artisti d'oggi", Centro Culturale Manzoni, Bresso (Milan)

2008

Solo show "La casa di questa mia sera" curated by Cecilia Antolini, Galleria Bianca Maria Rizzi, Milan

2007

Group show "Nuove entrate", Galleria Bianca Maria Rizzi, Milan

Group show "City" curated by Chiara Canali, Galleria Le Stelle Arte, Parma

Solo show "Quadri per un'esposizione" curated by Tiziana Cordani, Centro Culturale di Milano, Milan

Solo show "Elogio dell'ombra", Spazio Oberdan, Castelseprio (Varese)

Charity auction in aid of Associazione Montessori Internazionale (AMI) in collaboration with Galleria Bianca Maria Rizzi, Milan, Lions Club Salzgitter and Sparkasse Salzgitter-Bad (Germany)

2006

Solo show Galleria Triangolo, Cremona

Solo show "Presente, in divenire eterno" curated by E. Ghiggini and C. Palombo, Galleria Ghiggini, Varese (catalogue)

Prizes

2010 Winner of Bergamo Contemporary Art Prize

2009 Finalist in Bergamo Contemporary Art Prize

2008 Finalist in Guido Pajetta Prize, Former Church of San Carpoforo, Milan

2007 Nominated for Artemisia Prize, Ancona (catalogue)

2006 Winner of Ghiggini Art Prize for Youth Painting and Sculpture, Varese



